

*Direzione Didattica Piazza Leonardo da Vinci – Milano  
anno scolastico 2010/2011*

*Direzione Didattica Piazza Leonardo da Vinci – Milano  
anno scolastico 2010/2011*

## **Direzione Didattica “Piazza Leonardo da Vinci”, Milano**

Piazza Leonardo da Vinci 2 – Milano – Tel. 0270600557 – Fax.  
0270600557

e-mail : [miee066004@istruzione.it](mailto:miee066004@istruzione.it)

sito web : [www.scuolaleonardodavinci.it](http://www.scuolaleonardodavinci.it)

Anno scolastico 2010-2011

# **PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA (sintesi)**

Art.3 Dpr 275

Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche

Plessi dipendenti:

“Leonardo da Vinci” Piazza Leonardo da Vinci 2

“Istituto Neurologico Besta” - Via Celoria 6

“Il Piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”.

Il **POF** costituisce un vero e proprio atto d'indirizzo impegnativo per tutti i soggetti della comunità scolastica: è la testimonianza giuridica della capacità operativa di elaborazione ed attuazione di una proposta formativa che deve rispondere ai bisogni degli alunni che accoglie.

Il valore del **POF** risiede nella sua funzione di programmazione unitaria del servizio erogato da un certo istituto scolastico, con l'obiettivo di garantire a tutte le componenti interne ed esterne alla scuola, **partecipazione e trasparenza**.

Il **POF** vuole rispondere a quelle semplici domande che tutti i genitori si pongono al momento di iscrivere i propri bambini a scuola: Com'è? Cosa si fa? Qual è l'unità di offerta formativa di questa agenzia educativa?

## 1. MAPPA ESPLICATIVA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA "LEONARDO DA VINCI"



## 2. SPAZI SCOLASTICI

Gli spazi scolastici sono i seguenti:

- Aule – classe
- Laboratori (pittura, manipolazione, scienze, informatica...)
- Aula polifunzionale
- Biblioteca alunni
- Museo in allestimento
- Refettorio
- Palestre
- Cortile pavimentato per giochi all'aperto
- Uffici centralizzati con servizi informatici in rete

La piscina e lo spazio-teatro sono ancora in attesa di ristrutturazione.

## 3. PRINCIPI GENERALI, FINALITÀ EDUCATIVE E PROGETTO DELLA SCUOLA

Al fine di poter condividere, con i genitori e la più vasta comunità cittadina, la formazione delle nuove generazioni, la scuola esplicita le proprie finalità educative in un'ottica di confronto aperto e costruttivo.

Suo compito è la realizzazione di interventi relativi a :

- educazione
- formazione
- istruzione

Interventi mirati allo sviluppo globale della Persona e funzionali al raggiungimento del successo formativo di ogni alunno.

La nostra Scuola quindi, attraverso azioni intenzionali e tese alla costruzione di un ambiente educativo di apprendimento, fonda il proprio intervento sulle seguenti finalità:

- *formazione dell'uomo e del cittadino* con particolare attenzione alla convivenza democratica nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione;
- sviluppo della *padronanza dei vari linguaggi* in un'ottica di alfabetizzazione culturale attenta sia al continuo processo dell'imparare ad apprendere, sia ai contenuti.

#### 4. LO STILE EDUCATIVO

I docenti della scuola, attraverso gli Organi Collegiali e i diversi momenti di programmazione, sono impegnati nella costruzione di rapporti professionali improntati alla collaborazione e alla esplicitazione dell'intenzionalità educativa, degli atteggiamenti comuni e condivisi che caratterizzano l'azione educativa del Circolo.

La Scuola pertanto si adopera per costruire un ambiente sereno in cui acquistano grande importanza la dimensione emotiva dell'apprendimento/insegnamento e l'attenzione alle dinamiche relazionali per promuovere in ciascun alunno la costruzione del proprio sé nel rispetto dell'altro.

Nella loro azione pedagogico-didattica gli insegnanti riservano particolare attenzione ai *seguenti aspetti* e alle *seguenti dimensioni educative*:

- il *corpo come espressione della personalità*, tra la soggettività ed il mondo esterno;
- le *difficoltà e le diversità*, al fine di promuovere e valorizzare le potenzialità di ciascuno;

- la *motivazione all'apprendere* favorendo contesti significativi di apprendimento, in una relazione continua tra *il sapere e il saper fare*;
- la *continuità del processo educativo* inteso come raccordo tra i diversi ordini di scuola ed anche come interazione tra scuola/famiglia/territorio.

Nel quinquennio ogni sezione diventerà gradualmente "classe" in un *processo sistemico-relazionale*.

#### 5. DOCENTI E PATTO EDUCATIVO

I docenti della scuola "LEONARDO DA VINCI", partecipi con le famiglie alla formazione ed all'educazione dei bambini, si prefiggono di articolare la *PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO* con i seguenti obiettivi guida:



Per ottenere questi risultati gli insegnanti della Scuola acquisiscono competenze culturali e pedagogiche e conoscenze della normativa vigente riguardante la scuola. Basilare è infatti un costante aggiornamento.

Per la realizzazione degli obiettivi guida (vedasi mappa) ogni team docente stipula al suo interno il **PATTO PEDAGOGICO** che si fonda su alcuni punti cardine che riguardano:

- il rapporto con gli alunni per migliorarne l'autonomia e l'autostima, soprattutto con quelli che richiedono particolare attenzione e con i soggetti diversamente abili;
- la socializzazione;
- la capacità di ascoltare e di inviare messaggi chiari.

I docenti del team concordano e stilano anche **PATTI REGOLATIVI** condivisi collegialmente per operare in una sintonia educativa stabilendo un'equa suddivisione del lavoro riguardante la gestione della classe (compilazioni dei documenti di classe, distribuzione/ritiro avvisi, riordino del materiale scolastico e così via). Settimanalmente stabiliscono i compiti da assegnare a casa.

Inoltre gli insegnanti, in qualità di co-educatori con la famiglia, concordano con i genitori le modalità di intervento definite all'interno del **PATTO EDUCATIVO**, per ricercare e creare un clima relazionale positivo, perseguendo un coinvolgimento consapevole di tutti i protagonisti dell'azione educativa.

### PATTO EDUCATIVO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

| LA SCUOLA SI IMPEGNA A ...  | LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A ...   |
|---|--|
| Offrire un insegnamento che tenga conto delle caratteristiche del bambino\,a, della sua individualità, delle sue esigenze, aiutandolo\,a a costruirsi una immagine positiva di sé e ad acquisire fiducia nelle proprie possibilità. | Partecipare con impegno al percorso educativo proposto dalla scuola, confrontandosi con le indicazioni dei docenti, per contribuire consapevolmente alla crescita globale del proprio figlio\,a. |
| Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione nel rispetto dei ruoli, favorendo la conoscenza e il rapporto reciproco tra i bambini, l'integrazione, l'accoglienza e il rispetto di sé e dell'altro.          | Educare il proprio figlio\,a a rispettare coetanei e adulti, ad accettarne la diversità e le opinioni, cercando sempre il colloquio mai la violenza e la sopraffazione.                          |
| Operare per offrire un ambiente sano, accogliente e attrezzato per le attività didattiche e stimolare gli alunni a usarne in modo consapevole e rispettoso.   | Educare il proprio figlio\,a a curare e rispettare scrupolosamente il materiale proprio e altrui e a fruire degli arredi e delle attrezzature scolastici senza danneggiarli.                     |
| Osservare e ascoltare l'alunno\,a e aiutarlo ad affrontare eventuali difficoltà.  | Capire e accettare le difficoltà del bambino ed essere disponibile al dialogo e alla collaborazione con gli insegnanti.  |

|  |   |
|--|---|
| Avere un dialogo aperto con il bambino\ a e la famiglia per risalire alle cause di un comportamento scorretto e cercare possibili soluzioni.                               | Riconoscere i comportamenti scorretti del proprio figlio\ a, accettare gli interventi educativi e gli eventuali richiami dei docenti e aiutare il bambino\ a ad assumere atteggiamenti adeguati al contesto scolastico. |
| Garantire riservatezza sulle informazioni circa la famiglia, la trascorsa esperienza di vita, le condizioni socio-economiche e ogni altro elemento di carattere personale. | Informare i docenti prontamente e in modo esauriente circa eventuali situazioni problematiche rispetto alle quali la scuola possa positivamente attivarsi.  |
| Informare sulle modalità del percorso didattico e sui criteri di valutazione.  | Riconoscere la valutazione come momento formativo ed essere disponibili a concordare con gli insegnanti opportune strategie per affrontare eventuali difficoltà.  |
| Ricerca soluzioni idonee per evitare un sovraccarico di materiali scolastici da trasportare.   | Controllare con il proprio figlio\ a il materiale scolastico abitandolo a portare a scuola l'occorrente per svolgere il lavoro, senza dimenticare nulla.  |
| Organizzare l'attività didattica nel rispetto di tempi di studio equilibrati a scuola e a casa. Controllare lo svolgimento dei compiti assegnati.                          | Verificare che il bambino\ a svolga con attenzione e in modo puntuale i lavori assegnati a casa.  |

I contenuti del Patto Educativo vengono discussi e condivisi durante la prima assemblea di classe e lo spirito di collaborazione tra scuola e famiglia sancito dal patto viene valorizzato e rafforzato nei colloqui individuali e mediante le successive assemblee.

Gli insegnanti rendono noto il Patto Educativo anche agli alunni perché è importante che il bambino acquisisca la consapevolezza dell'apprendimento e collabori alla formazione della sua personalità, al fine di renderlo partecipe e protagonista del suo processo di crescita.

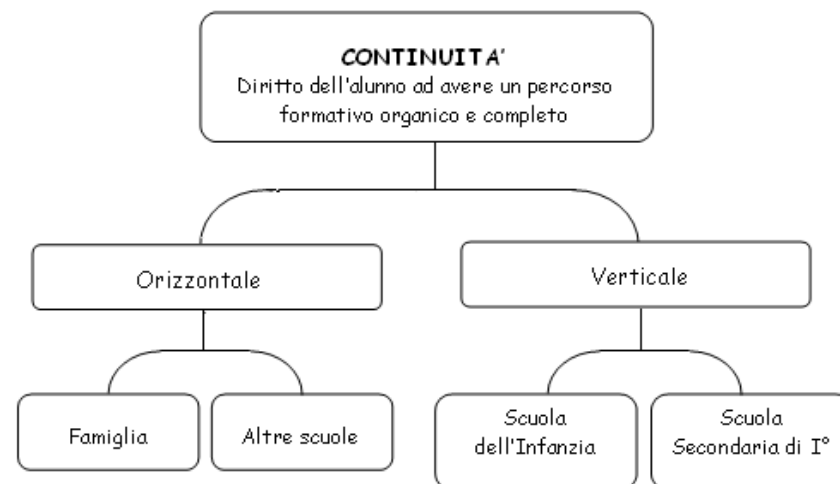
La scuola, infine, attiva momenti di verifica e di **autovalutazione** per esaminare e ottimizzare la sua organizzazione, le sue risorse, i suoi standard di rendimento e le sue relazioni interne ed esterne.

Un contributo all'autovalutazione dell'attività didattica è fornito dalle prove Invalsi, che vengono somministrate alle classi seconde e quinte. Le prove sono inerenti all'area logico-matematica e a quella linguistica e si svolgono alla fine dell'anno scolastico; i risultati, resi disponibili all'inizio dell'anno scolastico successivo, costituiscono per i docenti elemento di riflessione per evidenziare punti di forza e di debolezza e successivamente predisporre gli interventi necessari al continuo miglioramento delle metodologie didattiche in sede di programmazione.

## 6. ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E CONTINUITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO

| PROCESSI DELLA CONTINUITA'                                |   |  |
|---|---|--|
| con ... i GENITORI  | con ... gli ALUNNI  | tra DOCENTI                              |
| Assemblee informative e colloqui individuali su richiesta | Visite degli alunni iscritti alla scuola                  | Incontri di progettazione                |
| Assemblee classe<br>Colloqui individuali                  | Accoglienza e tutoraggio                                  | Passaggio Informazioni su autorizzazione |
| Open day  | Visite degli alunni di quinta alle scuole sec. di I grado | Incontri di verifica                     |

Col termine *Continuità* si intende una scelta deontologica dell'organizzazione in cui i docenti operano, quindi uno stile di lavoro. La ricerca della continuità deve far parte del progetto educativo.



*Continuità*, nel concreto, significa accogliere l'alunno che proviene dalla scuola precedente, accompagnarlo gradualmente nel percorso scolastico che frequenta, sostenerlo e guidarlo nel passaggio, senza traumi e difficoltà, al grado di scuola successivo.

*L'unità della persona* costituisce il primo e fondamentale elemento di continuità a cui l'istituzione scolastica deve riferirsi.

*L'obiettivo* è la progressiva e piena maturazione della *personalità dell'alunno*.

## 7. FORMAZIONE CLASSI PRIME

Una commissione appositamente costituita, dopo attenta valutazione e sistematizzazione del materiale informativo raccolto, con l'autorizzazione delle famiglie, attraverso il raccordo con le scuole dell'infanzia di provenienza degli alunni iscritti, procede alla formazione delle classi.

Il presupposto consiste nel fatto che una conoscenza qualitativamente valida degli alunni in entrata, perché basata su parametri di alto spessore pedagogico, consente la formazione di classi equilibrate al loro interno in base a criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

### CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI:

1. suddivisione iscritti al tempo breve e iscritti al tempo pieno;
2. suddivisione equa maschi/femmine;
3. distribuzione equa degli iscritti in base ai due semestri di nascita;
4. distribuzione per fasce di livello emerse dai colloqui informativi avvenuti con l'autorizzazione delle famiglie;
5. distribuzione equa degli alunni anticipatari;
6. distribuzione equa dei bambini diversamente abili;
7. distribuzione equa degli alunni provenienti da paesi stranieri.

## ANTICIPO SCOLASTICO

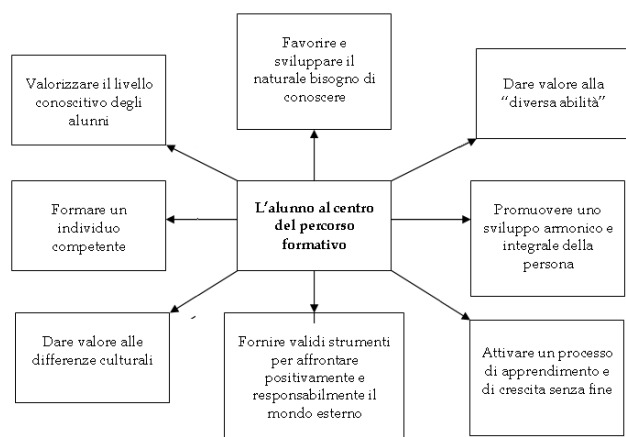
La modifica dell'età di accesso alla scuola primaria a cinque anni e mezzo, introdotta dalla legge 53/03, ha introdotto problematiche complesse riconducibili al tema della centralità del bambino e del suo sviluppo. Sviluppo cadenzato da tappe evolutive. La frequenza nella scuola dell'infanzia, dai tre ai sei anni, è importante per il suo sviluppo poiché, attraverso i "campi di esperienza" si creano le *premesse/pre-requisiti* per l'apprendimento scolastico.

L'accesso alla scuola primaria richiede non solo che il bambino sia pronto ad imparare a leggere, scrivere, contare ma anche a stare molte ore in un ambiente sociale. La "classe" richiede anche l'acquisizione di presupposti sul piano del comportamento sociale, delle capacità relazionali, dell'emotività, dell'attenzione, del rispetto delle regole, dell'autonomia nel lavoro e nell'emotività.

Apprendimenti precoci, rispetto ai quali non si siano consolidati i pre-requisiti necessari, possono dare origine a diversi problemi: da un generico disagio, alla vera difficoltà, al rifiuto della scuola, fino a disturbi dell'apprendimento e del comportamento.

## 8. ALUNNI

La scuola Leonardo da Vinci pone al centro del processo educativo l'alunno, la sua realtà, i suoi bisogni, la sua individualità e unicità, promuovendone lo sviluppo armonico e favorendone l'integrazione sociale.



## 9. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione riveste una grande rilevanza all'interno del processo educativo ed è caratterizzata non dalla prospettiva della selezione, bensì dalla valorizzazione del personale percorso di apprendimento di ciascun alunno.

La valutazione si articola in diversi momenti seguendo alcune specificità.

### 1. VERIFICA OGGETTIVA/MISURAZIONE:

periodicamente, al termine di ogni unità di apprendimento, i docenti procedono alla verifica di apprendimenti/conoscenze/competenze degli alunni in relazione agli obiettivi posti e ai percorsi didattici svolti. Le prove di verifica devono essere chiare nelle consegne, comprensibili, coerenti con le unità didattiche realmente svolte in classe; il docente tiene conto della correttezza e completezza del contenuto, della precisione espositiva, dell'adeguatezza del lessico. L'esito va comunicato e spiegato all'alunno e

alla famiglia. Qualora un bambino svolga un percorso individualizzato, i familiari sono informati che la valutazione si riferisce alla programmazione specifica.

- 2. VALUTAZIONE FORMATIVA:** parte dai risultati ottenuti dai bambini, tenendo conto non solo di "che cosa hanno appreso" ma anche delle strategie messe in atto e delle difficoltà incontrate. Serve al docente per mettere a punto "in itinere" eventuali interventi correttivi, compensativi e di potenziamento al fine di trovare soluzioni metodologiche adatte a differenziare gli interventi didattici; proprio per questo risulta essere "regolativa" rispetto all'azione didattica.
- 3. VALUTAZIONE SOMMATIVA:** raccoglie al termine del quadrimestre e dell'anno scolastico un giudizio globale, facendo un bilancio consuntivo degli aspetti relativi all'apprendimento (conoscenze, abilità operative, padronanza del linguaggio, competenze comunicative ed espressive), agli aspetti affettivi e relazionali (identità, autonomia, responsabilità, socializzazione), ad elementi che riguardano caratteristiche personali degli alunni (impegno, motivazione, attenzione, interesse, partecipazione). Tale valutazione viene descritta nel quadro finale del Documento di Valutazione.
- 4. VALUTAZIONE IN DECIMI:** alla valutazione di tipo descrittivo si aggiungono i giudizi relativi alle singole discipline, espressi con votazione dal 5 al 10; l'IRC e l'attività alternativa all'IRC saranno valutate con i seguenti giudizi sintetici: non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo.

La valutazione del comportamento non viene espressa in decimi ed è attualmente oggetto di approfondimento da parte dei docenti con l'obiettivo di individuare indicatori specifici di riferimento.

Infine ciascun bambino deve progressivamente diventare consapevole del suo progresso individuale nel percorso svolto, delle difficoltà superate e da superare; pertanto, fin dalla classe prima, gli insegnanti aiuteranno l'alunno ad autovalutare le proprie modalità di apprendimento, per renderlo partecipe del suo processo di crescita e di "culturalizzazione", ponendo così le basi per una "valutazione autentica".

#### 10. INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

"L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio che non vanno peraltro confuse fra loro" (dpr104/85)

Al fine di garantire la qualità dell'offerta formativa agli alunni diversamente abili, i docenti di ogni team, in particolare quelli impegnati nelle prime classi, provvedono a un monitoraggio continuativo delle situazioni di classe dove possono emergere difficoltà a vari livelli.

#### 11. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

I docenti della scuola sono consapevoli che la presenza dei bambini stranieri è in aumento e quindi è necessario predisporre percorsi particolari per la loro integrazione scolastica.

La Scuola:

- propone percorsi di accoglienza sia per coloro che si iscrivono nei tempi previsti sia per coloro che arrivano nel corso dell'anno scolastico;
- rileva le capacità e i bisogni specifici di apprendimento;
- individua la classe in cui inserire il bambino;
- programma percorsi didattici individualizzati ed eventualmente effettua una revisione della programmazione

#### 12. ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'I.R.C.

La Scuola nel predisporre un curriculum di **Attività Alternative** deve tener conto che:

- tale proposta è indirizzata alle famiglie che hanno scelto di non avvalersi dell'I.R.C.
- queste attività hanno valenza formativa e valoriale;
- devono portare l'alunno ad acquisire una sempre maggiore consapevolezza ed accettazione di sé e favorire l'acquisizione di valori quali la legalità, la parità, la tolleranza e la pace;
- sono presentate alla famiglia perché ne condividano il valore educativo;

- nel loro svolgimento gli insegnanti privilegiano modalità attive di ricerca, di confronto e di discussione.

### 13. SISTEMA ORGANIZZATIVO E DIDATTICO

La scuola Leonardo da Vinci si caratterizza per la presenza di classi a tempo breve e a tempo pieno. Le classi svolgono attività didattica articolata su 5 giorni.

L'entrata degli alunni è alle ore 8.25. Le attività iniziano alle ore 8.30 e, per le classi a tempo pieno, hanno termine alle 16,30 tutti i cinque giorni della settimana. Ogni giorno sono previsti un intervallo breve per la merenda a metà mattina ed un intervallo lungo dedicato alla mensa, al gioco e ad attività formative non curricolari, comunque svolte in modo ludico.

Le classi a "tempo breve" hanno solo due giorni "lungi" fino alle 16.30: il martedì e il giovedì.

I genitori possono iscrivere i propri figli al servizio di prescuola (7.30/8.25) e di giochi serali (16.30/17.30). Il servizio è a pagamento ed è gestito dal Comune.

Come stabilito dai Programmi Ministeriali le discipline nella scuola primaria sono le seguenti:

- Italiano
- Inglese
- Storia/Geografia
- Matematica
- Scienze naturali e sperimentali
- Tecnologia/Informatica
- Musica

- Arte e Immagine
- Corpo movimento e sport
- Cittadinanza e Costituzione
- Insegnamento Religione Cattolica
- Attività alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica.

Il Collegio dei Docenti stabilisce l'aggregazione delle discipline per ambiti e a ciascun docente è affidato un ambito. Cittadinanza e Costituzione è trasversale alle discipline e viene condivisa dai docenti contitolari.

In ogni classe opera un team di docenti che insieme programma, valuta i risultati e adegua costantemente i propri interventi.

### 14. PROGETTI E CURRICOLO

I progetti del POF rappresentano il prodotto di un'intensa attività collaborativa e il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'Autonomia Scolastica e dal territorio.

Tutti i progetti sono articolati in modo da offrire un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curriculum e, pur non costituendo vincolo per i Docenti, possono offrire un valido contributo sia sul piano pedagogico-didattico, sia su quello organizzativo-collaborativo.

Le proposte che vengono fatte dal Collegio Docenti, portano alla modifica di alcuni progetti e all'introduzione di altri, in base alle esigenze emergenti di anno in anno.

L'attribuzione dei progetti ad ogni fascia di età è determinata da esigenze specifiche.

### **PROGETTI ATTIVATI NELLA SCUOLA LEONARDO DA VINCI PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/11**

I seguenti progetti, contenuti nel POF, sono finanziati dal Ministero, dai fondi erogati dalla Zona, dalla scuola snodo, dai contributi dei genitori.

I progetti sono approvati dal Collegio dei Docenti della Scuola Leonardo e sono mirati al benessere e alla crescita psico-fisica degli alunni.

#### **CLASSI PRIME**

- Psicomotricità per gli alunni .
- Progetto Scuola Famiglia "Genitori in gioco" (rivolto ai genitori).

#### **CLASSI SECONDE**

- Giochi Sportivi Scolastici Comunali per le scuole primarie di Milano.
- Progetto Karate

#### **CLASSI TERZE**

- Scherma: una nuova disciplina nella scuola.

#### **CLASSI QUARTE**

- Progetto Rugby educativo scolastico.

#### **CLASSI QUINTE**

- Progetto CONI Primosport.

La scuola prevede inoltre per ogni interclasse la realizzazione di un progetto nell'ambito dell' **Educazione Musicale**, avvalendosi di collaboratori esterni specializzati e qualificati e differenziando le proposte in base all'età degli alunni.

Nel corso dell'anno scolastico, vengono proposte a tutte le classi anche attività finalizzate alla **promozione della lettura**, avvalendosi di interventi specialistici (incontri con autori e animatori), partecipando a eventi, mostre e concorsi proposti sul territorio, organizzando percorsi didattici all'interno della biblioteca scolastica.

Infine, ogni anno, è proposto ai genitori un incontro di formazione e discussione su temi relativi all'educazione e alla crescita dei bambini; tale incontro è condotto da professionisti impegnati nell'ambito della pedagogia o della psicologia.